



# LE INIZIATIVE PER IL RILANCIO DEL MADE IN ITALY

**LEGGI TUTTO**

## **IL PORTALE**



**Export.gov.it**  
il portale per le Pmi nel mondo

## **COMMESSE**



**Le aggiudicazioni**  
delle imprese italiane all'estero

## **IL PODCAST**



**#FarnesinaXleImprese:** Made In Italy, Export e le Eccellenze italiane

## In questo numero

### FOCUS

- LA STRATEGIA PER RILANCIARE L'EXPORT ITALIANO
- EXPORT.GOV.IT: UN VIAGGIO IN 7 TAPPE CON DESTINAZIONE MONDO
- LA PIATTAFORMA PER LA RICERCA DI NUOVI MERCATI DI SBOCCO
- SIMEST E LE NUOVE AGEVOLAZIONI PER LE PMI ITALIANE NEL MONDO

### MERCATI

- **POLONIA:** FOCUS SULLA SOSTENIBILITA' GRAZIE ALL'ESPERIENZA DELLE NOSTRE AZIENDE
- **NORVEGIA:** ENERGIA E SICUREZZA SETTORI CHIAVE DI INVESTIMENTO
- **UZBEKISTAN:** UN MERCATO IN CRESCITA FRA ORIENTE E OCCIDENTE
- **ANGOLA:** PER IL FUTURO DEL PAESE LOGISTICA E INFRASTRUTTURE

### ISTITUZIONI FINANZIARIE

- BANCA AFRICANA DI SVILUPPO PROGETTI E OCCASIONI PER LE NOSTRE IMPRESE

### STUDI&ANALISI

- RAPPORTO OICE UN 2020 DIFFICILE MA SI GUARDA AL FUTURO

## LE PROSPETTIVE DELLA FASE DI RILANCIO DEI PRODOTTI ITALIANI ALL'ESTERO NEL 2021



**UN VIAGGIO IN 7 TAPPE : DESTINAZIONE MONDO**  
**UNA PIATTAFORMA INTEGRATA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE**  
**LE AGEVOLAZIONI SIMEST PER LE PMI ALL'ESTERO**



### LA TRANSIZIONE ENERGETICA UNA SFIDA PER LA POLONIA, UN'OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

*Il potenziale del mercato polacco offre alle imprese del settore energetico italiane la possibilità di investire e accompagnare le realtà locali sul percorso della sostenibilità.*



### L'ALTA TECNOLOGIA È LA CHIAVE PER GLI INVESTIMENTI ITALIANI IN NORVEGIA

*Difesa, sicurezza ed energia sono i principali comparti in cui operano attualmente le nostre imprese sul mercato del Paese scandinavo.*



### UZBEKISTAN UN VASTO MERCATO DA SCOPRIRE LUNGO LA VIA DELLA SETA

*Una posizione al centro degli scambi commerciali fra l'Asia e l'Europa e una dimensione industriale dinamica: gli elementi per attirare le imprese italiane.*



### ANGOLA: I GRANDI PROGETTI INFRASTRUTTURALI PER INCREMENTARE LE ESPORTAZIONI

*La politica di diversificazione scelta dal governo di Luanda per limitare la dipendenza dal petrolio punta alla costruzione e al potenziamento di ferrovie e porti.*



### BANCA AFRICANA DI SVILUPPO LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

*Il ruolo dell'AfDb nel fornire una conoscenza approfondita delle realtà del continente africano e delle procedure di gara, uno strumento prezioso per le nostre aziende.*



### RAPPORTO OICE: LE AZIENDE ITALIANE PUNTANO ALL'ESTERO NONOSTANTE LA PANDEMIA

*Il comparto delle costruzioni ha mostrato resilienza e adattamento nel 2020, mantenendo il proprio orientamento verso i mercati stranieri.*



### COMMESSE

*Le principali aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero nel mese di dicembre 2020 e di gennaio 2021.*



# LA STRATEGIA PER RILANCIARE L'EXPORT ITALIANO

*Le strategie elaborate dalla Cabina di Regia per l'Italia internazionale per ridare impulso al Made in Italy.*



Palazzo Chigi, sede del Governo italiano - Roma

L'impegno del Governo, delle istituzioni territoriali e delle rappresentanze del mondo imprenditoriale per ridare impulso all'export del "Made in Italy", in seguito alla crisi globale dovuta alla pandemia Covid-19, ha trovato piena attuazione lo scorso 15 dicembre attraverso [la IX Cabina di Regia per l'Italia internazionale](#). L'evento, svoltosi in formato virtuale, è stato co-presieduto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, e dal Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli.

La Cabina di Regia ha visto la partecipazione di soggetti governativi e di numerose associazioni di categoria; **oltre ai membri di diritto, per la prima volta (in qualità di ospiti), sono intervenuti anche i rappresentanti dei soggetti firmatari del "Patto per l'Export"**, rendendo così la riunione un evento partecipato e rappresentativo anche dei diversi settori produttivi.



## Le prospettive

Malgrado gli effetti della pandemia sanitaria sull'economia e, in particolare, nel settore delle esportazioni, secondo la Commissione Europea, nel 2021 vi sarà una progressiva ripresa del commercio mondiale. Nell'anno in corso le stime sulle importazioni segnano un +9 per cento, **l'export un +9,8 per cento**, dato confermato anche dalle previsioni di SACE (+9,3 per cento). Il Governo, secondo quanto previsto, dalla IX Cabina di Regia, prevede per l'anno in corso di continuare a puntare sulle direttrici definite nel Patto per l'Export. In particolare, l'attenzione di concentrerà su attività di natura formativa/informativa e alle piattaforme digitali.

La programmazione per il 2021 prevede sia iniziative di imminente realizzazione che per la fase di rilancio. I membri della Cabina di Regia hanno concordato per la fase prossima **l'avvio di una campagna straordinaria di comunicazione, multilingua e multicanale**, - attraverso un ampio utilizzo dei canali digitali in aggiunta ai media tradizionali - per sostenere le esportazioni italiane e l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale nei settori maggiormente colpiti dalla crisi post Covid-19. Destinato ai consumatori dei principali mercati di sbocco e di quelli ad alto potenziale, la strategia di comunicazione mira a promuovere le eccellenze italiane e le sue pluralità di forme di impresa, nei settori tradizionali del "Made in Italy" e nei comparti in cui la leadership produttiva e tecnologica italiana non è sufficientemente conosciuta. Inoltre, vi è l'indicazione per sviluppare un **programma di formazione dedicato alle piccole e medie imprese su competenze digitali, sugli strumenti di e-commerce e sull'internazionalizzazione**, con particolare attenzione al rafforzamento delle capacità in questi ambiti anche per le realtà imprenditoriali del Mezzogiorno. Tra le altre proposte, vi è la realizzazione di nuove iniziative di promozione integrata in grado di omogeneizzare la dimensione economico-commerciale, la proiezione della cultura italiana all'estero e la valorizzazione delle nostre eccellenze nel settore scientifico e dell'innovazione e dell'agroalimentare, in un'accezione nuova di **"Italia in 3D"** capace di diffondere presso le Autorità e le popolazioni straniere un'immagine aggiornata, corretta e completa del nostro paese e delle sue molteplici affermazioni in più settori e tipologie di impresa. Da parte sua, Agenzia ICE ricercherà **le più promettenti piattaforme di e-commerce a livello globale e locale per la valorizzazione del "Made in Italy"** attraverso l'incremento costante dei canali di commercio digitale. Pertanto, verranno potenziati gli accordi già in vigore con le principali piattaforme straniere e stipulati nuovi accordi, con priorità assegnata alle piattaforme B2B, a più alto valore aggiunto e con maggiori potenzialità multisettoriali. Agenzia ICE fornirà **servizi mirati alle imprese** che si avvarranno di tali piattaforme, per migliorarne le performance a partire da un'analisi dei risultati della loro partecipazione alle vetrine virtuali sui **marketplace**. Infine, sarà fornito **sostegno alle start-up ed i settori tecnologicamente innovativi nei loro processi di internazionalizzazione** attraverso strumenti mirati di

**NEL 2021 VI  
SARÀ UNA  
PROGRESSIVA  
RIPRESA DEL  
COMMERCIO  
MONDIALE**

**COMUNICAZIONE,  
FORMAZIONE E  
INFORMAZIONE,  
COMMERCIO  
DIGITALE,  
SISTEMA  
FIERISTICO,  
PROMOZIONE  
INTEGRATA,  
FINANZA  
AGEVOLATA**



finanza agevolata, anche a valere sul Fondo di Venture Capital, nonché promuovere gli incubatori di impresa in contesti particolarmente vocati allo sviluppo dell'innovazione, come la **Silicon Valley**. Le start-up innovative potranno contare anche sul rifinanziamento del "Progetto Global Startup Program" dell'Agenzia ICE e dell'accompagnamento sui mercati attraverso la partecipazione mirata a eventi globali.

Le iniziative della **fase di rilancio** prevedono sia la ripresa delle fiere che l'uso delle risorse del piano [Next Generation EU](#). La strategia di questo periodo è contraddistinta, innanzitutto, dalla **ripresa graduale delle attività promozionali "in presenza"**, sfruttando i grandi eventi in programma nel corso del 2021: [la presidenza italiana del G20](#), con un evento dedicato ad innovazione e start-up, la co-presidenza italo-britannica della [COP26](#), la partecipazione italiana a [Expo Dubai 2020](#), la [China International Import Expo 2021](#) e [Innoprom 2021](#), ovvero significative piattaforme globali di visibilità ed opportunità per le imprese innovative, industrie creative e le tecnologie per la sostenibilità.

In vista dell'Expo Dubai 2020, atteso a partire dal primo ottobre di quest'anno, sono stati intensificati i contatti tra SACE e il Commissariato generale del Governo, giungendo ad un piano condiviso di attività che prevede l'identificazione di una campagna di promozione congiunta.

La fase di rilancio prevede, inoltre, **la canalizzazione delle risorse del programma Next Generation EU e dei fondi strutturali post 2020** su progettualità legate all'internazionalizzazione, con particolare riguardo alla finanza agevolata nella prospettiva della **"transizione verde"** e della transizione digitale.

Infine, sarà portato avanti lo **sforzo sistemico** per divulgare nel tessuto economico nazionale **le opportunità economiche e commerciali offerte dal continente Africano**, anche a seguito dell'entrata in vigore dell'[African Continental Free Trade Agreement \(AfCFTA\)](#). In quest'ottica, è previsto un ampliamento della rete degli Uffici ICE in Africa, con l'obiettivo di presidiare i principali "hub" commerciali, quali **Nairobi** per l'Africa Orientale, **Abidjan** per capitalizzare meglio le opportunità offerte dall'African Development Bank, **Lagos** per l'Africa Centrale e il Golfo di Guinea, **Dakar** per il Sahel e l'Africa Occidentale.



Padiglione Italia, Expo Dubai 2020 - (Foto dal profilo Facebook del Padiglione Italia)

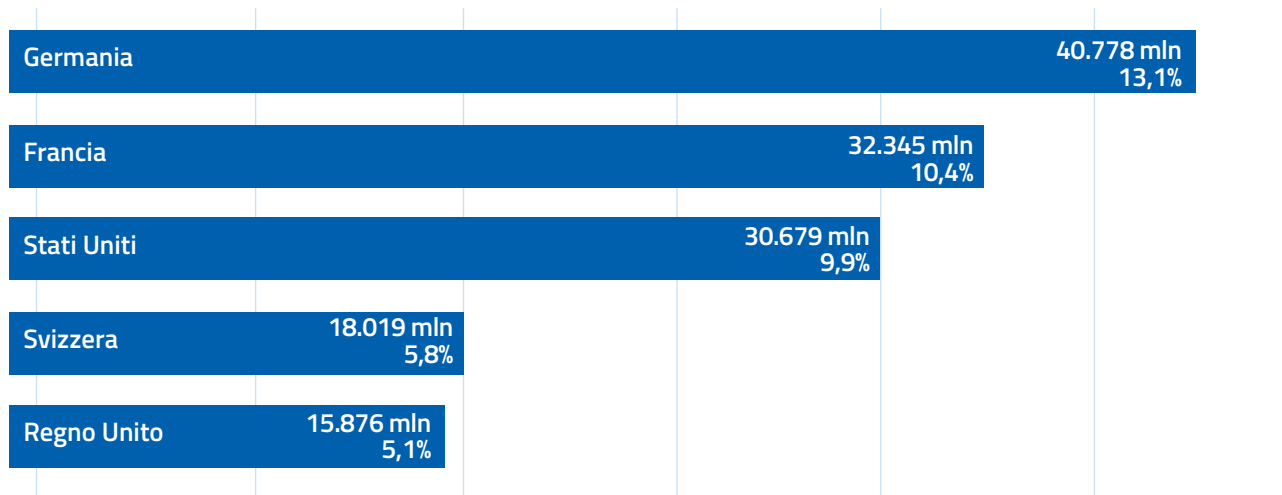


## Paesi e settori prioritari per l'attività di internazionalizzazione

**Germania, Francia, Stati Uniti, Svizzera e Regno Unito**, il cui peso combinato sull'export italiano nel 2019 è stato pari al 43 per cento, restano i principali mercati di sbocco per il nostro export e, pertanto, vanno presidiati.

### Principali Paesi destinatari delle esportazioni italiane (gennaio-settembre 2020)

Dati espressi in milioni di euro - Peso in percentuale sull'export italiano



Fonte: Statistiche import export merci dell'Italia - Gennaio 2021 - elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

Oltre ai Paesi avanzati, tra gli Stati prioritari per l'impatto sulla ripartenza vanno aggiunti, per una combinazione di fattori (elevata capacità di spesa, numerosità delle imprese italiane già presenti, clima d'affari favorevole) i cosiddetti Paesi maturi UE, nonché quelli ad alto valore dell'import quali: **Cina, Giappone, Marocco, Russia, India, Vietnam, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Canada, Qatar.**

Per il loro peso demografico o in virtù di prospettive economiche favorevoli, sarà cruciale continuare a presidiare i seguenti Paesi: **Turchia, Brasile, Messico, Arabia Saudita.**

In una visione di crescita ("opportunità strategiche") che ricomprenda Paesi ad alto tasso di crescita del Pil, recente apertura ai mercati internazionali, trasformazione delle economie e abitudini di consumo, con una base di presenza dell'export italiano da sviluppare si presterà particolare attenzione alle opportunità offerte dai Paesi Asean (oltre al già citato **Vietnam** anche **Singapore, Indonesia, Malesia e Filippine**), da alcuni Paesi sud-americani (quali **Perù, Cile e Colombia**) oltre ad **Azerbaigian, Kazakistan e Uzbekistan.**

Per quanto concerne l'Africa, una particolare attenzione alla verifica delle opportunità per le aziende italiane – anche attraverso missioni di scouting mirato – verrà rivolta ai seguenti Paesi: **Sud Africa, Nigeria, Senegal, Ghana e Kenya.**



## PAESI PRIORITARI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

### PAESI ASEAN

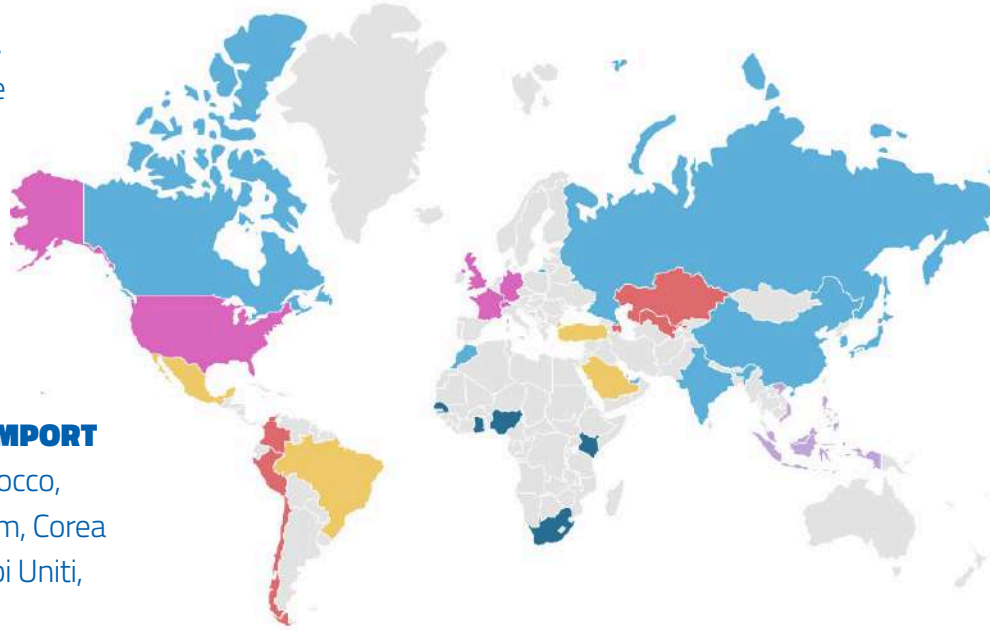
Vietnam, Singapore,  
Indonesia, Malesia e  
Filippine

### PAESI AVANZATI

Germania, Francia,  
Stati Uniti, Svizzera  
e Regno Unito

### PAESI MATURI UE E AD ALTO VALORE IMPORT

Cina, Giappone, Marocco,  
Russia, India, Vietnam, Corea  
del Sud, Emirati Arabi Uniti,  
Canada, Qatar



### OPPORTUNITÀ STRATEGICHE

Perù, Cile, Colombia,  
Azerbaijan, Kazakistan e  
Uzbekistan

### PAESI DA PRESIDARE

Turchia, Brasile,  
Messico, Arabia Saudita

### AFRICA

Sud Africa, Nigeria,  
Senegal, Ghana e Kenya

Per quanto concerne l'attrazione degli investimenti esteri, in virtù di una serie di fattori economici, sono stati individuati i seguenti Paesi *target* per il 2021: **Australia, Austria, Benelux, Canada, Repubblica Popolare Cinese, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giappone, India, Israele, Polonia, Qatar, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia.**

## PAESI TARGET 2021 PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Australia, Austria, Benelux,  
Canada, Repubblica  
Popolare Cinese, Corea  
del Sud, Emirati Arabi  
Uniti, Francia, Germania,  
Giappone, India, Israele,  
Polonia, Qatar, Regno Unito,  
Spagna, Stati Uniti, Svezia,  
Svizzera, Turchia.





La Cabina di Regia attribuisce, inoltre, massima priorità al sostegno dei principali settori del "Made in Italy", con particolare attenzione ai comparti più colpiti dalle conseguenze economiche della pandemia.

## SETTORI PRIORITARI PER IL 2021



**APPARECCHI ELETTRICI E MEZZI DI TRASPORTO, MECCANICA STRUMENTALE**



**ENERGIA E TECNOLOGIE VERDI**



**INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI, INGEGNERIA E PROGETTAZIONE**



**CULTURA, TURISMO E SERVIZI**



**SISTEMA MODA, TESSILE E DESIGN**



**AGRO-ALIMENTARE E PESCA**



**DISPOSITIVI MEDICI, FARMACEUTICA, BIOMEDICALE**



**SETTORI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E DI INNOVAZIONE (SPAZIO, AEROSPAZIO E ROBOTICA)**



## Gli strumenti finanziari a sostegno dell'export

Nel 2020 Cassa Depositi e Prestiti ha messo in campo misure straordinarie per sostenere il tessuto produttivo nazionale, rafforzando e rinnovando i suoi strumenti per renderli ancora più vicini alle esigenze delle imprese. In questo quadro, sono stati rafforzati gli strumenti a sostegno dell'export e i finanziamenti diretti e indiretti per l'internazionalizzazione, tra cui i finanziamenti a medio-lungo termine in valuta locale messi a disposizione delle imprese italiane interessate a sviluppare i propri piani di investimento in Cina (grazie al collocamento sul mercato cinese dei Panda Bond), così come le linee di finanziamento al sistema bancario e gli accordi di filiera siglati da CDP con le principali aziende esportatrici.

Nel corso del 2021, CDP mira a enfatizzare il suo ruolo di sostegno alle imprese italiane che intendono sviluppare investimenti in ottica sostenibile nelle economie emergenti e nei Paesi in via di Sviluppo, in particolare attraverso interventi





di finanziamento - sia diretto alle imprese italiane, sia ai partner locali delle imprese italiane - e tramite la strutturazione di accordi G2G che prevedano un utilizzo combinato di risorse pubbliche e capitali privati. **Un'attenzione particolare verrà rivolta all'Africa**, con iniziative di investimento in via di realizzazione sia con la Eastern and Southern African Trade and Development Bank, sia nella cornice dell'EU External Investment Plan. Riguardo ai programmi di finanziamento europeo, CDP intende concretizzare il ruolo di Implementing Partner in diverse altre iniziative, a partire dalla Connecting Europe Facility e dal Western Balkan Investment Framework, con l'obiettivo di promuovere investimenti caratterizzati da un'ottica di sostenibilità ambientale nell'**Ue e nei paesi del vicinato (Balcani Occidentali e Mediterraneo)**, in sinergia con istituzioni finanziarie omologhe.

Le iniziative di carattere economico-finanziario beneficeranno, inoltre, della Presidenza italiana del G20, che consentirà a CDP di ospitare in Italia e coordinare i lavori del D20-LTIC con un focus sugli investimenti di lungo termine in infrastrutture sostenibili. Oltre alla partecipazione negli strumenti comunitari, CDP mira ad attuare partnership con i principali attori del mondo della finanza per lo sviluppo (**Banca Mondiale, Banca Africana di Sviluppo, Bei, Bers, Green Climate Fund**) con l'obiettivo di strutturare programmi di finanziamento tematici in settori strategici per la crescita dei Paesi in via di Sviluppo.

## Il ruolo di SACE



Al fine di garantire alle imprese italiane un supporto adeguato il Governo ha potenziato gli strumenti dell'intervento statale nel settore del credito all'export, accrescendone le disponibilità, rendendone i meccanismi di funzionamento più rapidi e meglio accessibili alle imprese e concentrandone l'operatività sui settori ritenuti di particolare interesse e rilievo. In quest'ottica, la riforma del sistema di assicurazione pubblica all'export introdotta con il DL Liquidità, a regime sin dal primo gennaio 2021, ha inteso valorizzare la maggior capacità di assunzione di impegni dello Stato, che ora assume la quota del 90 per cento degli impegni a garanzia, in modo da accrescere sensibilmente il volume degli interventi che potranno essere posti in essere a sostegno delle imprese esportatrici: il Piano Annuale elaborato per il 2021 prevede una domanda di copertura assicurativa pari a 28 miliardi, che si stima possa avere impatti positivi sull'economia fino a 80 miliardi sul valore della produzione, fino a +29 miliardi (di cui circa 14 mld/€ da Pmi) sul Pil e fino a +445.000 addetti (di cui circa 210.000 da PMI) sull'occupazione, ed il limite cumulato di assunzione



degli impegni (Statutory Cover Limit Cumulato) da parte di SACE S.p.A. e del MEF, considerate anche le esposizioni già in essere e le previsioni per il secondo semestre del 2020, è stato stimato ed elevato a 120 miliardi di euro. **Il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione, costituito da SACE e SIMEST**, ha mobilitato complessivamente nel 2019 21,2 miliardi di euro di risorse, sostegno chiave per l'assicurazione dei rischi e il finanziamento delle esportazioni di circa 11.600 imprese (complessivamente 23 mila aziende italiane servite, di cui il 95 per cento).

All'operatività tradizionale di SACE si è inoltre aggiunto in corso d'anno il nuovo mandato che il Governo ha affidato a sostegno della liquidità d'impresa attraverso lo strumento emergenziale [Garanzia Italia](#), con il quale sono stati garantiti dal 20 aprile 2020 al primo dicembre 2020 oltre 18 miliardi di euro di nuova liquidità (a fronte di oltre 1000 garanzie emesse). L'operatività di Garanzia Italia proseguirà anche per tutto il primo semestre del 2021.

## L'impatto della pandemia e le previsioni dell'economia

La diffusione della Covid-19 su scala globale e le successive misure restrittive imposte dai governi hanno provocato una contrazione mondiale del Pil per il 2020, con inevitabili ricadute sulla crescita negli anni futuri. Secondo le ultime previsioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ([OCSE](#)), è attesa una contrazione del commercio mondiale del 10,3 per cento nel 2020 e una ripresa graduale del 3,9 per cento nel corso del 2021, seguita da una crescita del 4,4 per cento nel 2022.

Le previsioni della [Commissione Europea](#) hanno indicato invece un calo del 10,2 per cento del commercio mondiale in volume per il 2020 con una ripresa del 6,2 per cento il prossimo anno. Le previsioni sono confermate dai dati più recenti del [Fondo monetario internazionale](#) (Fmi), che registra un miglioramento dell'andamento dell'economia globale per il 2021 e il 2022, malgrado, tuttavia, permanga un clima di incertezza. L'economia globale dovrebbe crescere del 5,5 per cento nel 2021 e del 4,2 per cento nel 2022, secondo l'Fmi.

La previsione per il 2021 è rivista di 0,3 punti percentuali rispetto alla previsione precedente, riflettendo le aspettative di un rafforzamento dell'attività alimentato dai vaccini nel corso dell'anno e sostegno politico aggiuntivo in alcune grandi economie.



# EXPORT.GOV.IT

## UN VIAGGIO IN SETTE TAPPE CON DESTINAZIONE MONDO

*Nasce il primo portale unico di accesso ai servizi pubblici per l'internazionalizzazione destinato alle piccole e medie imprese italiane interessate a proiettarsi oltre confine.*

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Accedi

Registrati



Export.gov.it

Cerca nel sito



L'iniziativa ▾

Preparati all'export ▾

Sviluppa il tuo business con l'export ▾

Proteggi e fai crescere il tuo business ▾

News

### Il tuo export, destinazione mondo

Inizia qui il tuo viaggio in 7 passi



A prima vista si potrebbe pensare che si tratti della creazione dell'ennesimo portale, ma in realtà [Export.Gov.it](https://www.export.gov.it) è ben più di un portale, è un'operazione di sistema che mette ordine nella frammentazione – spesso davvero eccessiva - dell'offerta di strumenti, di servizi e di informazioni pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione.

Promosso dalla Farnesina e realizzato con il supporto dell'Agenzia ICE, di SACE e SIMEST, il portale unico per l'internazionalizzazione [www.export.gov.it](https://www.export.gov.it) è uno dei risultati più tangibili del Patto per l'Export firmato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio lo scorso 8 giugno; grazie a questa iniziativa per la prima volta, le imprese possono fare riferimento ad un'unica piattaforma per ottenere le informazioni sugli strumenti e sui servizi a supporto dell'internazionalizzazione messi a disposizione sia a livello centrale - dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dall'ICE, da SACE, da SIMEST - sia a livello territoriale, dalle Camere di Commercio e dalle Regioni.

Due le categorie a cui è destinata la piattaforma: da un lato le piccole e medie aziende che muovono i primi passi nel mondo dell'export e dall'altro, aziende più strutturate alle quali il portale offre servizi più evoluti per conquistare nuove posizioni e nuovi mercati.



Le informazioni e i servizi all'interno del portale sono segmentate in modo da fornire una risposta ai bisogni dell'utente in tutte le fasi dell'internazionalizzazione; sette step per raggiungere i mercati esteri: si parte con l'offerta dei servizi formativi che preparano all'export, per proseguire con gli strumenti di analisi che consentono di mettere a fuoco i mercati in cui esportare, i canali da utilizzare, i mezzi per imparare a promuovere il proprio prodotto, fino ad arrivare alla scelta degli incentivi pubblici e degli strumenti finanziari a disposizione delle aziende.

Il portale è in continua evoluzione; non a caso ad appena tre mesi dal suo lancio, la piattaforma è diventata ancora più performante ed arricchita di nuova funzionalità e a darne l'annuncio è stato lo stesso Ministro Di Maio proprio in occasione della Cabina di Regia per l'Italia Internazionale il 15 dicembre scorso.

Tra le novità più rilevanti, una mappa interattiva navigabile (Office Locator) con tutte le strutture pubbliche italiane presenti nei diversi mercati esteri (Ambasciate, Consolati, Uffici ICE, SACE, Camere di Commercio) e l'attivazione di un "chatbot" in grado di fornire all'utente risposte personalizzate e di un presidio operativo "in presenza" attivo dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 18:00 e il venerdì dalle 9:00 alle 13:00. Con questa seconda evoluzione, sono stati integrati all'interno del portale anche i servizi offerti a livello nazionale dalle Camere di Commercio italiane. Gli sviluppi non si arrestano di certo qui e nuove importanti evoluzioni sono attese nel corso del 2021.



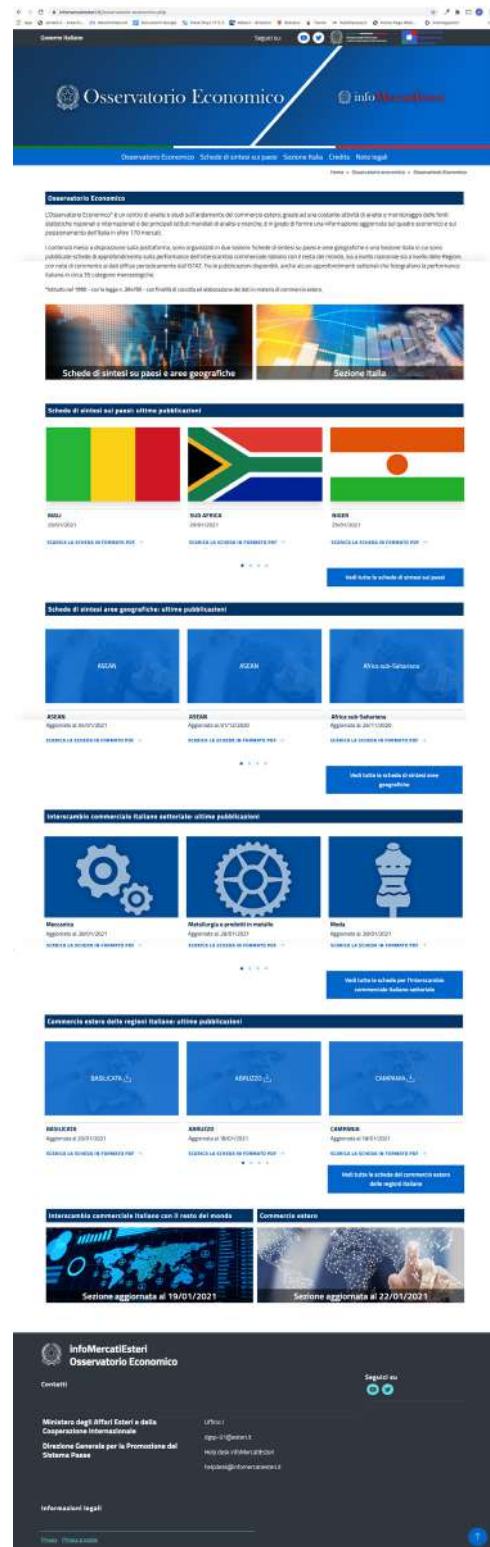
# INFOMERCATIESTERI E OSSERVATORIO ECONOMICO UNA PIATTAFORMA INTEGRATA AL SERVIZIO DELLE NOSTRE IMPRESE

*Informazioni, dati, statistiche per chi vuole andare all'estero: il sito infoMercatiEsteri si innova e raddoppia la sua offerta per le imprese italiane alla ricerca di nuovi mercati di sbocco.*

Con una media di oltre un milione di pagine visualizzate all'anno, [infoMercatiEsteri](#) si conferma tra gli strumenti di business intelligence di punta della diplomazia economica. Da qualche settimana è stata messa online una versione totalmente rinnovata della piattaforma: cambio di look, sostenuto da una grafica innovativa e moderna, ampliamento del perimetro informativo e un'attenzione particolare alla fruizione da tutti i dispositivi mobili, sono tra i punti di forza della nuova piattaforma integrata [infoMercatiEsteri](#) e [Osservatorio Economico](#) sul commercio internazionale.

InfoMercatiEsteri è una porta di accesso all'informazione sui contesti economici, politici e di business dei paesi; opportunità di mercato e possibilità di partnership con aziende locali o italiane, criticità legate agli scambi, possibili ostacoli negli investimenti o rischi, quadro della presenza italiana e dei rapporti bilaterali, accesso al credito e news quotidiane sono informazioni chiave che le aziende possono trovare all'interno del portale.

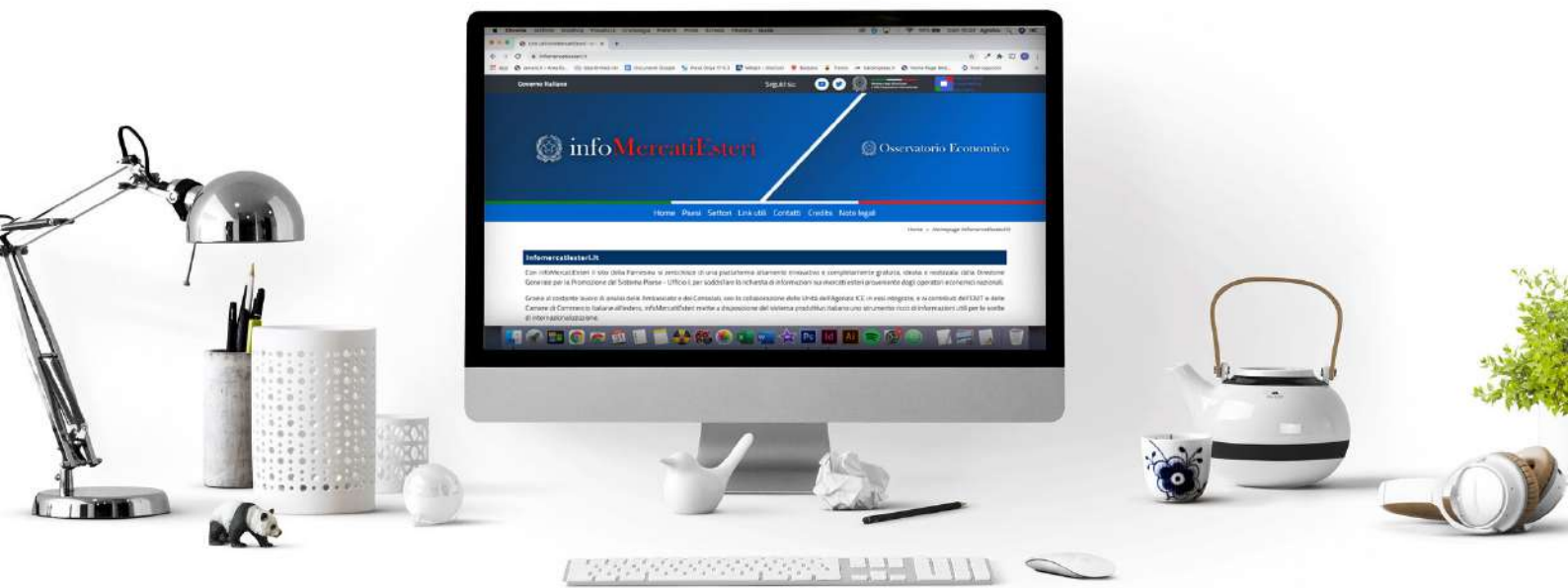
Sotto questo profilo, la nuova versione risulta ancor più irrobustita per via dell'integrazione con l'Osservatorio Economico, il centro di analisi e studi sull'andamento del commercio estero che, da gennaio 2020, è incardinato nella Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina; grazie ad una costante attività di analisi e monitoraggio delle fonti statistiche nazionali e internazionali e dei principali istituti mondiali di analisi e ricerche, l'Osservatorio alimenta la piattaforma con schede di inquadramento sintetiche su paesi e aree geografiche e sull'andamento del commercio estero dell'Italia - a livello nazionale e regionale - oltre che con approfondimenti settoriali che fotografano in dettaglio la performance italiana in circa 35 categorie merceologiche.





L'attivazione di strumenti informativi efficaci e in linea con i bisogni delle imprese è una esigenza sempre più avvertita dalla Farnesina e rientra a pieno titolo nella filosofia operativa del Patto per l'Export sottoscritto nel giugno scorso dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, che attribuisce un rilievo prioritario proprio al tema della formazione e dell'informazione, quale componente strategica per l'azione di rilancio del Made in Italy.

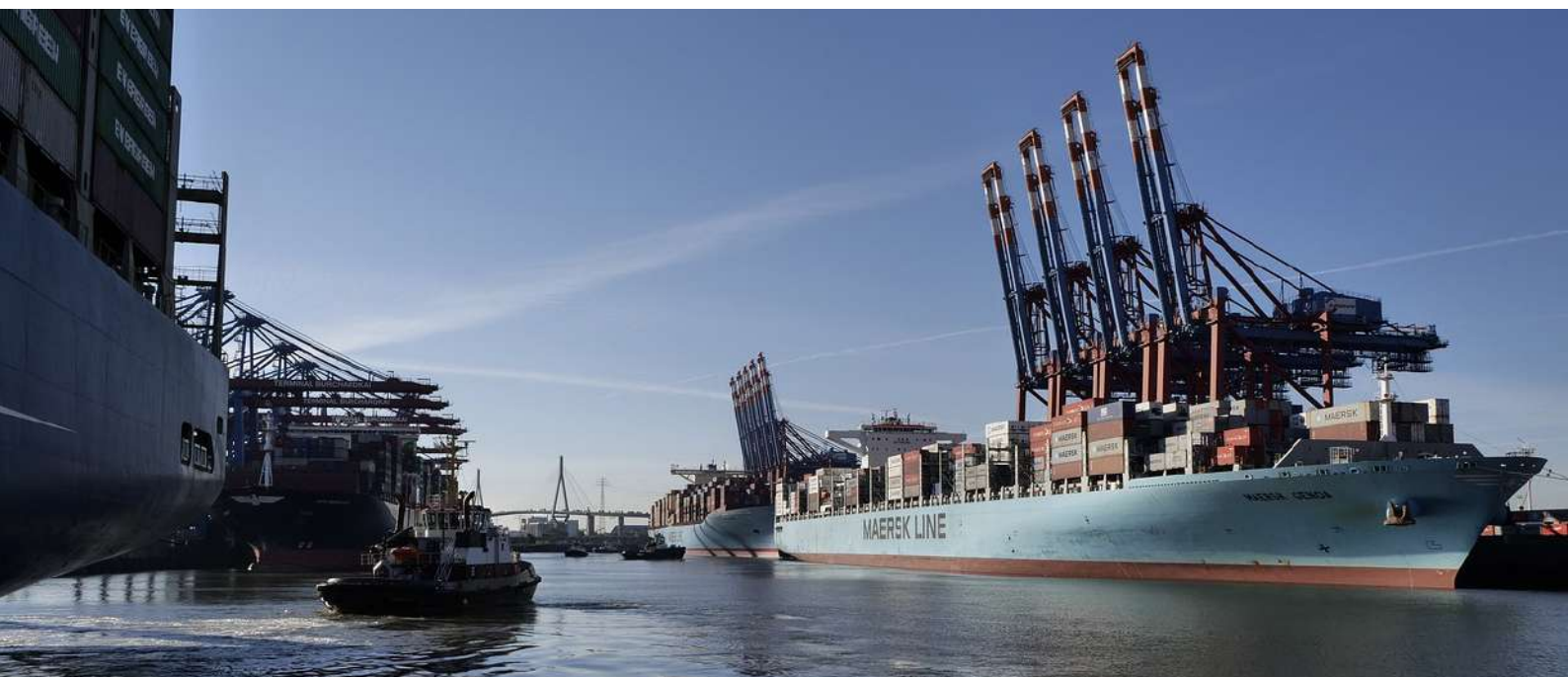
## I DATI DEL PORTALE



- PAGINE VISUALIZZATE NEL 2020: **1.200.000**
- COPERTURA INFORMAZIONI: **170 PAESI**
- PAESI PIÙ VISITATI: **GERMANIA, CINA, RUSSIA, USA, FRANCIA, GIAPPONE, TURCHIA, EMIRATI ARABI UNITI, BRASILE, MAROCCO**
- **APPROFONDIMENTI ANALITICI SULL'ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO ITALIANO IN 35 SETTORI MERCEOLOGICI**
- **20 SCHEDE DI SINTESI SUL COMMERCIO ESTERO DELLE REGIONI ITALIANE**
- **STATISTICHE CON AGGIORNAMENTI MENSILI SU IMPORT/EXPORT ITALIANO CON IL RESTO DEL MONDO**

# SIMEST PER L'EXPORT DUE NUOVE AGEVOLAZIONI PER LE PMI ITALIANE NEL MONDO

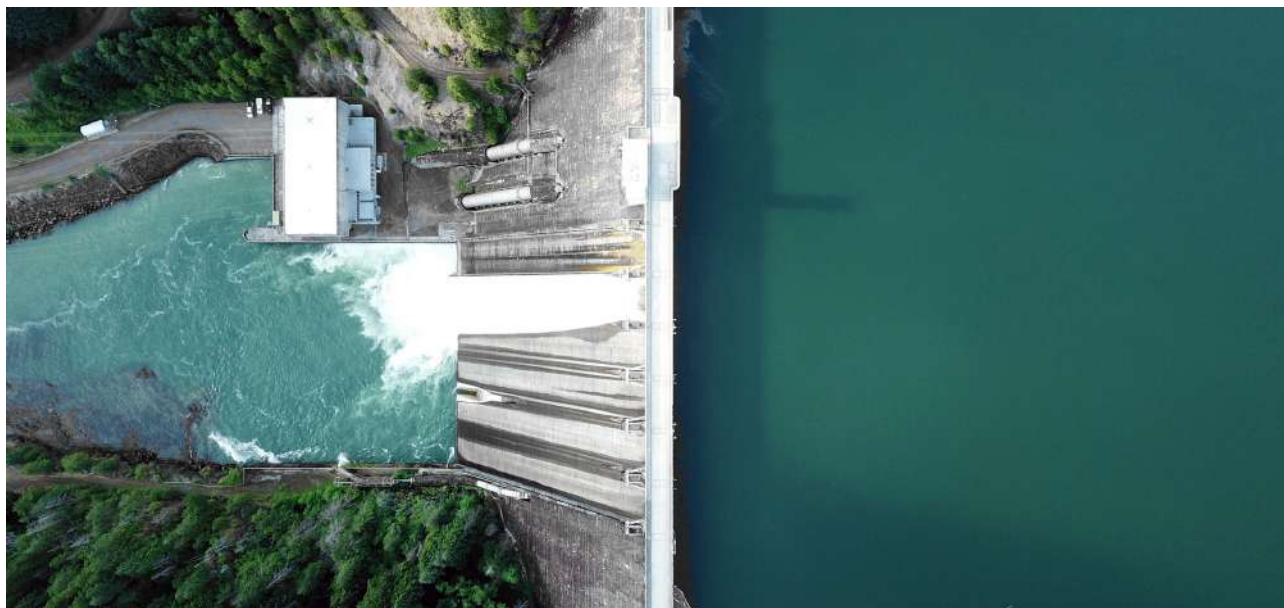
*Un nuovo aiuto alle PMI italiane che operano con l'estero viene dalla collaborazione sul fronte dell'innovazione di prodotto tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e SIMEST, società del Gruppo CDP che gestisce per conto della Farnesina i fondi pubblici destinati al supporto all'export e all'internazionalizzazione.*



SIMEST ha infatti appena lanciato due nuovi strumenti agevolativi che permetteranno alle imprese esportatrici italiane di beni d'investimento, in particolare a PMI e imprese di media dimensione (MidCap), di presentare offerte competitive rispetto ai competitor internazionali. La prima, denominata "Contributo su Lettere di Credito Export", è un contributo a fondo perduto rivolto alle imprese italiane che richiedono il pagamento delle proprie commesse estere tramite una lettera di credito emessa da una banca estera e finanziata a medio lungo termine da una banca italiana confermante; la seconda riguarda il "Contributo sul Leasing all'Esportazione", ovvero un'agevolazione a fondo perduto in conto interessi applicabile su commesse export e, quindi, dedicata sia alle imprese italiane che concedono in leasing a medio lungo termine beni strumentali e relativi servizi, sia alle società di leasing italiane che acquistano beni e servizi da produttori italiani per concederli in locazione a controparti estere.

I due strumenti si aggiungono alle altre agevolazioni all'export, anche queste gestite da SIMEST per conto del MAECI, il Contributo Export su Credito Fornitore e Contributo Export su Credito Acquirente. L'ampliamento del ventaglio dell'offerta contribuirà con ancora maggior forza a consolidare e migliorare il posizionamento delle imprese esportatrici italiane sullo scacchiere internazionale, un valore aggiunto nell'attuale contesto di ridefinizione degli equilibri competitivi globali.

[www.simest.it/contributo-export](http://www.simest.it/contributo-export)



## TRANSIZIONE ENERGETICA UNA SFIDA PER LA POLONIA UN'OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

*Le nostre imprese possono dare un valido sostegno nel perseguimento degli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 del governo di Varsavia.*



Il tema della transizione energetica è centrale per tutte le economie europee, in un periodo caratterizzato dalla necessità di modificare molti paradigmi di produzione, raggiungendo gli ambiziosi obiettivi in termini di politica ambientale promossi dalla stessa Commissione Ue. Il passaggio dall'impiego di energie non rinnovabili a quelle rinnovabili necessita di investimenti e di una visione ben definita da parte dei governi, che passa anche per le istituzioni a livello locale e i principali attori economici sul territorio. Fondamentali sono però anche la conoscenza tecnica e l'esperienza, motivo per cui i Paesi che hanno sposato in precedenza il concetto di sostenibilità possono accompagnare gli sforzi delle nazioni rimaste indietro, offrendo nuove opportunità anche per la collaborazione fra le rispettive realtà imprenditoriali.

Un caso simile è quello che coinvolge l'Italia e la Polonia: il nostro Paese può vantare un'industria ormai competitiva a livello internazionale nel ramo delle energie alternative, frutto di investimenti e attenzione



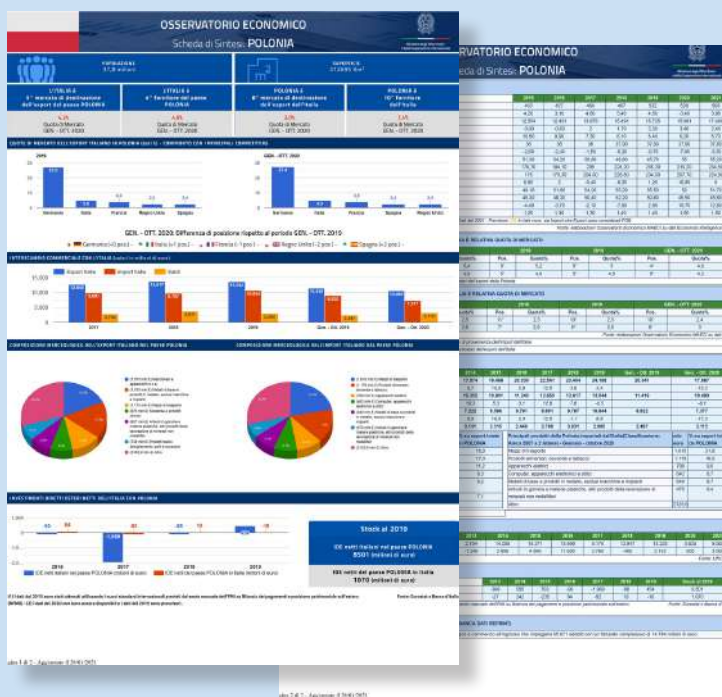


anche da parte delle istituzioni. Proprio questa dinamica è stata al centro del webinar “Poland and the Challenge of Energy Transition. Building a Partnership with Italy”, per analizzare i rapporti già esistenti e quelli che si possono costruire nel settore. Si tratta di **una sfida dai contorni molto estesi e che coinvolge diverse fonti, dal gas al fotovoltaico, all'idrogeno, alle biomasse** e molto altro.

La Polonia non parte da zero, anche grazie a una cooperazione con l'Italia che va avanti da decenni grazie al ruolo di attori di numerosi attori di rilievo. Il Paese dell'Europa centrale, che punta a ridurre drasticamente le emissioni di CO2 **entro il 2030**, è già attivo sul fronte dell'eolico e presenta delle dinamiche di crescita sostanziali nella produzione di energia da fonti alternative. Il governo polacco stima che solo gli impianti eolici offshore possano arrivare a garantire potenzialmente circa 10 GW di capacità, un dato che secondo varie sigle industriali nazionali andrebbe invece corretto in eccesso.

Il sostegno dell'attuale esecutivo di Varsavia agli investimenti e i fondi in arrivo dall'Unione europea nel contesto del Recovery Plan possono offrire un ulteriore stimolo per le prospettive di investimento nel settore delle rinnovabili della Polonia. Nel frattempo le aziende locali stanno presentando ambiziosi programmi per sviluppare il comparto: le compagnie statali Pgnig e Pge in particolare, hanno in cantiere investimenti per oltre 10 miliardi di euro complessivi su fotovoltaico, eolico, biometano e idrogeno, in concomitanza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni posti dal governo entro il 2030.

## OSSERVATORIO ECONOMICO





## NORVEGIA

# INVESTIMENTI ITALIANI LA CHIAVE È L'ALTA TECNOLOGIA

*Cresce l'interscambio fra i due Paesi, con un saldo favorevole per la nostra economia, anche alla luce delle conseguenze della pandemia.*



Costa di Bergen - Norvegia

Italia e Norvegia possono dare nuovo slancio ai rapporti commerciali e alla cooperazione industriale, concentrandosi su due settori ad alta tecnologia: la difesa e l'energia. Le aziende italiane operanti nel Paese scandinavo possono testimoniare la validità dei rapporti istituiti con il passare degli anni e il potenziale nella collaborazione con gli attori locali, sia istituzionali che privati. A fare da "campioni" della tecnologia e dell'imprenditorialità italiana sono realtà internazionali quali Leonardo, Fincantieri e Eni, ma sul mercato norvegese c'è spazio anche per altre aziende nostrane medio-piccole, interessate a espandersi nel Paese. L'Ambasciata italiana a Oslo ha promosso ulteriormente la conoscenza del contesto norvegese grazie al webinar "Industrial cooperation between Italy and Norway", con la partecipazione di Leonardo. Le imprese italiane si distinguono sul mercato locale per la capacità di creare prodotti di qualità, oltre che per l'affidabilità. L'interscambio fra i due Paesi ha raggiunto i 3 miliardi di euro nel 2019, salvo poi subire

l'inevitabile contrazione dovuta alla pandemia di coronavirus. **Il trend degli anni precedenti è stato comunque di costante crescita**, e non vi sono ragioni per pensare che questa dinamica non prosegua una volta che l'economia globale avrà recuperato dopo lo stop degli ultimi mesi. Nel 2019 si è inoltre registrato un saldo favorevole all'Italia nell'interscambio per un valore di 771,4 milioni di euro, il 25,8 per cento in più su base annua. Fra le principali voci dell'export nazionale vanno menzionati i macchinari di impiego generale e speciale, i tubi e le condutture, le bevande e gli elicotteri, a fronte di importazioni che invece riguardano principalmente il comparto energetico (gas naturale, petrolio greggio e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio).



## Difesa ed energia fondamentali nella cooperazione industriale

I consigli emersi dal webinar, basati sulla lunga esperienza nel Paese di aziende come Leonardo, sono quelli di instaurare rapporti stabili e duraturi con le imprese locali, con l'obiettivo di trovare partner affidabili. Il gruppo dell'aerospazio italiano ha menzionato ovviamente le relazioni con il ministero della Difesa norvegese e con quello della Giustizia per la fornitura degli elicotteri AW 101, ma anche il legame trentennale con la società Kongsberg Defence & Aerospace (Kda) per attività di Mro (Maintenance, Repair and Operating). Altre potenziali aree di cooperazione con gli attori locali sono quelle aperte dai programmi di modernizzazione navale, i sistemi a pilotaggio remoto e altri ambiti dell'aerospazio.

Il settore energetico offre a sua volta molte opportunità, in particolare nel settore offshore. Nel corso del 2020, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, sono stati effettuati investimenti pari a circa 150 miliardi di corone norvegesi (14,5 miliardi di euro), con un aumento del 2 per cento su base annua. Il Direttorato al petrolio norvegese stima che nel 2021 gli investimenti nel settore avranno un volume vicino all'anno precedente: nuovi giacimenti sono in fase di sviluppo e, nonostante la difficile congiuntura internazionale, l'attenzione resta alta nel Paese e all'estero per le potenzialità del comparto. Come per l'industria della difesa, anche in ambito energetico è fondamentale la cooperazione con le autorità e gli attori locali, in special modo per le attività offshore. La protezione dei lavoratori e delle infrastrutture passa anche per aziende che si occupano di sicurezza e monitoraggio satellitare, come dimostra l'esperienza in Norvegia di E-Geos.



Elicottero delle Forze di soccorso norvegesi

Per ulteriori consigli sulle opportunità imprenditoriali in Norvegia, si raccomanda [la sezione apposita del portale governativo di Oslo](#), oltre al sito della [Camera di commercio italo-norvegese \(Nihk\)](#).

## #FARNESINAXLEIMPRESE

# PARLA L'AMBASCIATORE IN NORVEGIA TUTTE LE OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA



Consumi in crescita e potere d'acquisto tra i più alti al mondo. L'Ambasciatore d'Italia in Norvegia, Alberto Colella, ci spiega le caratteristiche e le opportunità offerte dal mercato norvegese in molti campi: tra gli altri, infrastrutture e apparecchiature per oil and gas, energia eolica e rinnovabile ed export di vini.

## CLICCA E ASCOLTA IL PODCAST



## UZBEKISTAN IMPREDITORI ITALIANI ALLA SCOPERTA DEL PAESE

*Macchinari, autoveicoli, mobili, prodotti chimici e abbigliamento: diversi comparti di punta del nostro export possono trovare sbocchi favorevoli nel Paese dell'Asia centrale.*



Un tempo al centro della Via della Seta, grazie a città dalla storia millenaria come Samarcanda e Bukhara, l'Uzbekistan punta ora a un ruolo di ponte commerciale fra l'Asia e l'Europa, offrendo non solo una posizione geografica unica ma anche una serie di punti di forza a livello economico e demografico. Il Paese dell'Asia centrale vanta infatti tassi di crescita positivi e costanti da ormai diversi anni, un vasto potenziale per l'ammodernamento della propria industria e una popolazione di 33 milioni di abitanti, gran parte giovani.

Si tratta di caratteristiche indubbiamente interessanti per gli investitori italiani, a conferma del resto di una dinamica di crescita degli scambi commerciali in atto da tempo.

Le esportazioni delle nostre aziende in Uzbekistan hanno toccato quota 313 milioni di euro nel corso del 2019 e fra gennaio e luglio dello scorso anno si sono attestate a 162,9 milioni di euro, nonostante lo scoppio della pandemia di coronavirus. Il saldo della bilancia commerciale è fortemente in attivo, visto il dato molto limitato relativo alle importazioni dal paese dell'Asia centrale, concentrate principalmente in prodotti della metallurgia, articoli di abbigliamento e prodotti tessili.

Sul mercato uzbeko c'è invece grande richiesta di **macchinari e apparecchiature**, con esportazioni per 180 milioni di euro nel 2019, ma anche **autoveicoli, mobili, prodotti chimici e abbigliamento**. La giovane età della popolazione, che di media ha meno di 35 anni, favorisce la propensione al consumo, un elemento rilevante per numerose imprese italiane. Non bisogna poi dimenticare come quello dell'Uzbekistan sia un mercato collegato agli altri dell'Asia centrale e più in generale all'area della Comunità degli Stati indipendenti (Csi), per un totale potenziale di 300 milioni di clienti.

Le autorità di Tashkent hanno negli ultimi anni investito molte risorse nel rilancio dell'economia nazionale, aprendo le porte agli investimenti esteri grazie a speciali normative in ambito fiscale, come ad esempio il congelamento per 5 anni delle imposte a partire dalla registrazione delle nuove società. Ciò si accompagna alla creazione e alla lunga lista di Free Economic Zones nel Paese, in continuo aggiornamento. Maggiori informazioni in materia possono essere raccolte sul portale dedicato del governo uzbeko, <http://invest.gov.uz/>.

## Un Business Forum per conoscere il mercato locale

Lo scorso dicembre si è tenuto a Roma un Business Forum che ha consentito un confronto diretto fra le realtà istituzionali e imprenditoriali dei due Paesi. Quattro tavoli settoriali, dedicati a energia, agro-industria, infrastrutture e meccanica, hanno visto la partecipazione di imprese italiane e uzbeke. Per quanto riguarda il comparto dell'energia, si è messa in luce soprattutto la profonda stagione di riforme in atto nel Paese dell'Asia Centrale, con liberalizzazioni e progetti infrastrutturali già in programma e la volontà di coinvolgere le imprese italiane sia nei processi



Statua equestre di Amir Temur (noto in Europa come Tamerlano) - Tashkent



di ammodernamento degli impianti estrattivi del gas che nella diversificazione delle fonti energetiche, con riguardo soprattutto alle rinnovabili.

In ambito agroindustriale, partendo dalla strategia del governo uzbeko per il rilancio del settore, sono stati indicati i mercati di sbocco e i prodotti a maggiore potenziale: in particolare, sono previste sinergie con l'Italia per la produzione del pistacchio e dello zafferano. Anche nel contesto delle infrastrutture sono emersi i grandi progressi effettuati nella rete ferroviaria e stradale dell'Uzbekistan, insieme a quella dell'area circostante. L'ingresso di aziende italiane del settore permetterebbe di proseguire gli sforzi delle istituzioni locali, rilanciando anche il comparto aeroportuale, con un forte potenziale per i collegamenti verso l'Asia e l'Europa.

Infine, per quanto concerne la meccanica, la già esistente realtà industriali e le prospettive di crescita nel settore offrono la possibilità per le imprese del nostro Paese di partecipare ai programmi governativi, in special modo quelli lanciati nel settore tessile, una delle principali filiere per l'Uzbekistan, con circa duemila aziende attive.

## #FARNESINAXLEIMPRESE

## UZBEKISTAN, UN PARCO TECNOLOGICO PER LE AZIENDE ITALIANE



Un innovativo parco industriale per la produzione di impianti termici, ascensori e scale mobili di ultima generazione ad uso domestico. L'Uzbekistan modernizza la sua economia e punta al rafforzamento dell'industria manifatturiera nazionale.

## CLICCA E ASCOLTA IL PODCAST



## ANGOLA GRANDI PROGETTI INFRASTRUTTURALI PER INCREMENTARE LE ESPORTAZIONI

*Le autorità del Paese africano intendono attuare la strategia di sviluppo per il 2022, che passa per un rafforzamento della logistica e dell'industria nazionale.*

L'Angola, Paese tradizionalmente dipendente dal petrolio, ha avviato da anni una politica volta a diversificare la sua economia. È con questo obiettivo che il governo guidato dal presidente Joao Lourenço, in carica dal 2017, ha avviato il programma quadriennale di sviluppo 2018/2022, finalizzato alla crescita economica e sociale del Paese attraverso investimenti nei settori agricolo-zootecnico (necessari per ridurre le importazioni dei prodotti alimentari di base), portuale e logistico (per supportare le attività nel settore Oil & Gas e in quello geologico-minerario) al fine di incrementare le esportazioni, a loro volta indispensabili al riequilibrio dell'attuale grave esposizione finanziaria. Così, oltre ad interfacciarsi con la Banca Mondiale e la Banca africana di sviluppo (AfdB), il ministero



La Camera dei Deputati ha sede a Luanda nel Palazzo dei Congressi - Angola





Edifici in costruzione a Luanda - Angola

dell'Economia di Luanda ha lanciato un piano operativo di collaborazione con il settore privato (Plano Operacional de Estruturaco de Parcerias Publico-Privadas atè 2021) **diretto alla ricerca di società interessate che possano finanziare i progetti prioritari attraverso la concessione, a lungo termine, della gestione dei servizi.**

Grande interesse ha suscitato in particolare il programma di potenziamento del settore ferroviario per il completamento delle tre direttrici nord/sud e delle tre ovest/est che permetteranno di integrare il sistema ferroviario nazionale con quello della Repubblica democratica del Congo (Rdc) attraverso il corridoio nord (che da Luanda si estende fino a Kamina e Katanga via Malanje), con quello dello Zambia tramite il corridoio centrale (che collega Lobito a Copperbelt via Luacano) e con il corridoio sud (da Namibe a Victoria Falls via Monongue e Rivungo) per canalizzare le esportazioni minerarie dei due Paesi – soprattutto rame e cobalto – attraverso l'Angola, fino ai porti di Luanda, Lobito e Namibe, per il successivo trasporto via mare. Il potenziamento del corridoio centrale rientra tra quelli considerati strategici anche dal programma multilaterale dell'Afdb che ne ha sviluppato lo studio di fattibilità denominato "Lobito Corridor Trade Facilitation Project". Quest'ultimo prevede la costruzione di 247 chilometri di nuove linee e di importanti centri logistici, lungo il percorso, che costituirebbero anche un rapido sviluppo agricolo, zootecnico e minerario delle provincie angolane interessate (Benguela, Huambo, Bie e Moxito).

Tra gli altri progetti degni di nota figurano anche quello per la realizzazione della trasversale che collega la capitale Luanda e la città di Soyo con Kinshasa, nella Rdc, così come il collegamento tra la città portuale di Namibe con la vicina Namibia attraverso lo snodo di Bango per proseguire via Ondjiva, verso Walvis Bay e Kaprivi, in Namibia; ancora, quella centrale che da Luanda permetterebbe di raggiungere a nord Kinshasa via Malanje,

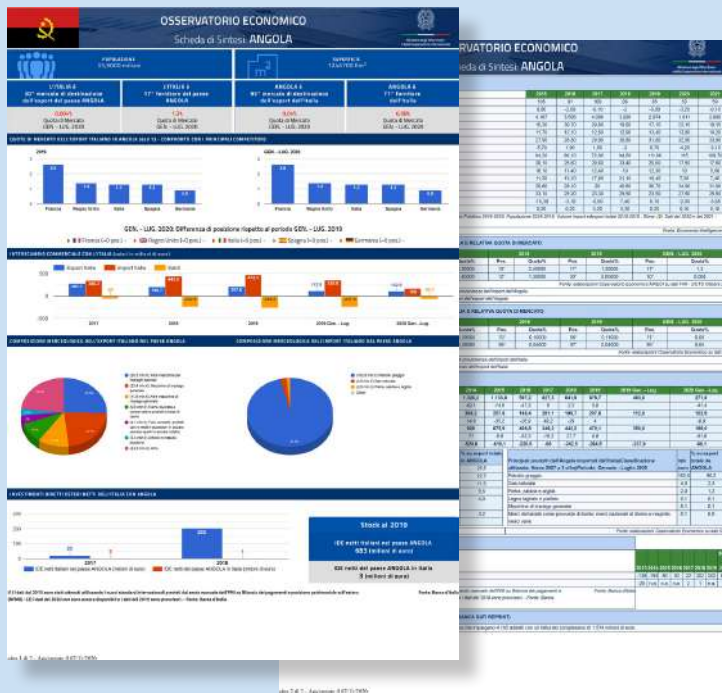


Uige e M'banza e a sud Onjiva via Kuito e Menongue, verso la Namibia; quella ovest, che collegherebbe verso nord la Namibia via Onjiva, Monongue, Luena, Saurimo, Dundo con la regione congolese del Katanga. Altrettanto interesse hanno suscitato i progetti nel settore aeroportuale e del controllo del traffico aereo e le gare che il ministero dei Trasporti ha allo studio in ambito Icao (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile) per l'ammodernamento del sistema di gestione e controllo dello spazio aereo civile, il cui valore è stimato in circa 30 milioni di dollari.

Per quanto riguarda poi il programma di privatizzazione della gestione degli aeroporti, dopo la recente stipula di un memorandum d'intesa con la compagnia Dnata degli Emirati Arabi Uniti per l'aeroporto "4 de Fevereiro" di Luanda, resta l'opportunità dei processi di privatizzazione della gestione degli aeroporti di Lubango (provincia di Uila), Catumbela (Benguela), di Soyo (Zaire), la cui aspirazione è diventare scali internazionali, oltre a quelli di Huambo e Cabinda. Inoltre, la ripresa dei lavori del nuovo aeroporto di Luanda potrebbe costituire un'opportunità di collaborazione con l'impresa assegnataria, la cinese Avic, con cui Enav sta già collaborando in Zambia. Particolare attenzione ha suscitato il progetto di potenziamento del porto di Amboim, dove potrebbero essere effettuati i servizi di manutenzione e riparazione delle piattaforme e delle imbarcazioni d'appoggio, soprattutto del settore offshore, attualmente realizzati nelle basi di Paenal e Heerea, nella provincia di Kwanza-Sul, e in Sudafrica.

[www.ambluanda.esteri.it](http://www.ambluanda.esteri.it)

## OSSERVATORIO ECONOMICO

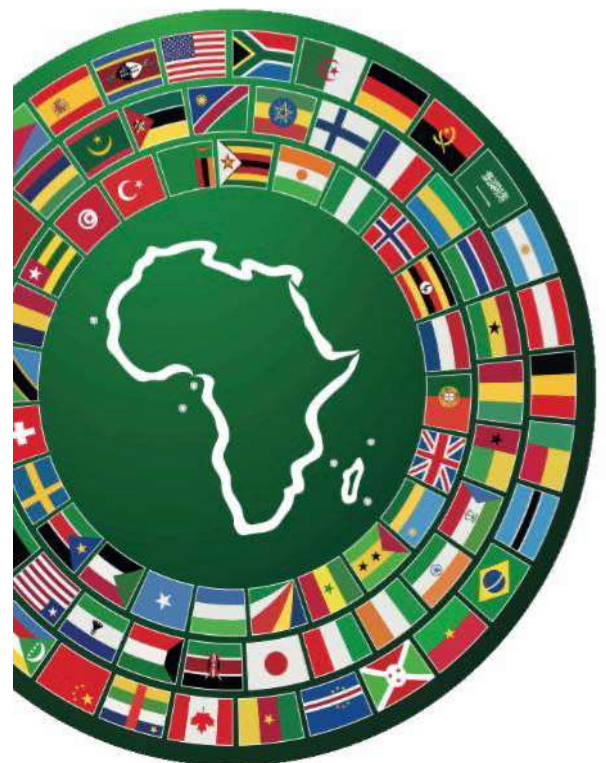




## L'AFRICA E LA BANCA DI SVILUPPO TERRENO DI OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

*Da qui al 2030 l'AfDb dovrebbero finanziare progetti per un valore complessivo stimato intorno agli 11 miliardi di dollari.*

L'Africa è sempre di più un terreno di opportunità per le imprese italiane, sempre più interessate a fare affari in quello che, con buone ragioni, viene considerato da molti il "continente del futuro". Per riuscirci occorre però una conoscenza approfondita dei vari contesti locali, e in particolare delle sue regole e procedure di gara. Uno strumento prezioso in tal senso è costituito dal "procurement" dei servizi, di cui la Banca africana di sviluppo (AfDb) rappresenta il principale punto di riferimento per le imprese. Negli ultimi tre anni la Banca ha finanziato progetti per 7,3 miliardi di dollari, con l'obiettivo di raddoppiare il suo capitale nel prossimo decennio, e **le prospettive di finanziamento dell'AfDb prevedono lo stanziamento di 11 miliardi di dollari da qui al 2030**, sebbene ci sia da fare i conti con l'emergenza Covid per la quale già oggi si è registrata una riduzione di un terzo e l'anno prossimo si prevede una riduzione del target di finanziamento del 20 per cento. Tuttavia, l'auspicio è un riallineamento nell'arco di 10 anni agli indirizzi originali. Nel 2019 la Banca ha inoltre assegnato contratti di consulenza per un valore complessivo di circa 280 milioni di dollari, di cui sette sono stati aggiudicati a consulenti e società di consulenza italiane per un valore





di circa 5,2 milioni di dollari (pari all'1,81 per cento del totale). In questa speciale classifica l'Italia è quindicesima per assegnazioni contrattuali (fonte: rapporto Oice 2020).

Di tutto ciò si è discusso in occasione di un webinar di aggiornamento e formazione dedicato al procurement dei servizi organizzato dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice) in collaborazione con l'Associazione delle organizzazioni italiane di ingegneria architettura e consulenza tecnico-economica (Oice) e con la stessa AfDb. Dall'evento è emerso innanzitutto che per avere successo nel mercato africano – vista anche l'estrema varietà e diversità fra i diversi Paesi – l'elemento essenziale è il dialogo politico, la conoscenza delle priorità dei vari governi e la conoscenza delle singole realtà anche a livello "culturale". La Banca offre infatti delle opportunità alle imprese con le quali è importante avere dei contatti costanti, di qui l'importanza di avere delle rappresentanze nei singoli Paesi.

L'AfDb finanzia progetti sia con il settore pubblico, con gare d'appalto e contratti che con quello privato, attraverso il finanziamento di progetti di investimento promossi dalle imprese private, e lavora secondo un principio di selettività che si focalizza in particolare sui settori dell'energia e dell'agricoltura – per i quali si prevede una triplicazione dei finanziamenti nei prossimi 10 anni – ma anche su quello dei trasporti (dove si prevede un aumento del 50 per cento da qui al prossimo decennio) e dell'industrializzazione, attraverso lo sviluppo di catene di valore e del settore industriale. Un discorso a parte, come messo in luce dai relatori, merita il settore della salute che ad oggi è escluso dalle prospettive della Banca, tuttavia sono in corso approfondimenti per eventuali finanziamenti a infrastrutture sanitarie di qualità. Tra gli altri settori in cui l'AfDb opera ci sono poi il clima, le pari opportunità e la governance. Quanto all'Italia, per il nostro Paese esistono delle opportunità sia nella realizzazione di opere civili sia per attività di consulenza, e quindi nei servizi, ma le potenzialità di sviluppo sono ancora enormi.

## #FARNESINAXLEIMPRESE

# LORENZO ANGELONI: L'AFRICA E LE BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO



L'Africa è un mercato dalle grandi potenzialità, soprattutto nei settori di punta del Made in Italy: agroindustria, infrastrutture e filiera della salute. E la Banca Africana di Sviluppo è una delle principali porte d'accesso al Continente.

## CLICCA E ASCOLTA IL PODCAST



## RAPPORTO OICE 2020

# LE AZIENDE ITALIANE PUNTANO ALL'ESTERO NONOSTANTE LA PANDEMIA

*Le società del settore della progettazione hanno spostato il focus dall'Asia all'Europa a causa della crisi, ma intendono mantenere ritornare sui mercati globali quanto prima.*

Le società di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica rappresentano un fondamentale avamposto dell'industria italiana all'estero e sono pronte a giocare un ruolo da protagonista nella ripresa post-pandemica. Nonostante la crisi globale e gli effetti destabilizzanti del Covid-19 sui mercati, l'Associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica (Oice) ha evidenziato come nel 2020 il settore abbia mostrato capacità di resilienza e adattamento, ponendo le basi per un ritorno ad un trend di crescita e ulteriore espansione all'estero.

Il rapporto estero dell'Oice, presentato a fine anno, illustra proprio gli sforzi delle nostre aziende nel comparto della progettazione, **pronte a mantenersi competitive e a seguire progetti in tutto il mondo**, usufruendo di modalità lavorative da remoto e degli strumenti digitali. Resta ovviamente l'incertezza legata al proseguire della pandemia, alle limitazioni ai viaggi e agli spostamenti, oltre che le inevitabili difficoltà economiche scaturite dalla crisi globale.

Il quadro di cauto ottimismo espresso dall'Oice nel rapporto estero 2020 deriva dall'ottima



performance del comparto nell'anno precedente, quando le attività all'estero delle aziende consociate avevano costituito il 60 per cento del turnover complessivo, pari a 1,7 miliardi di euro.

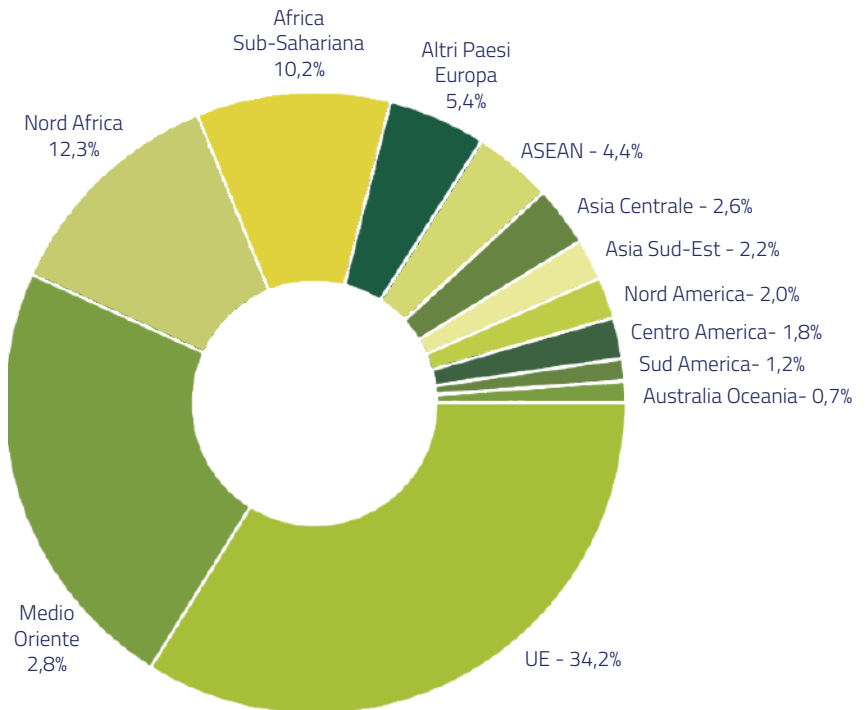
Questa crescente proiezione internazionale ha portato le imprese italiane delle costruzioni ad impegnarsi in 92 Paesi nei cinque continenti nella realizzazione di più di 800 opere, per un controvalore complessivo di oltre 82 miliardi di euro, a cui si aggiungono 25,5 miliardi di concessioni attive. Per il 2020, il peso delle attività all'estero delle consociate Oice è calato lievemente, insieme al peso sul turnover (1,51 miliardi di euro). Anche le aree operative prioritarie sono cambiate a causa della pandemia: nel 2019 l'Asia aveva una quota del 50,9 per cento, seguita dall'Africa al 23,1 per cento, con l'Europa in terza posizione. Stando ai dati aggiornati al giugno scorso, il 2020 ha visto l'Unione europea riconquistare la fetta di mercato maggiore, balzando al 34,2 per cento, a cui si aggiunge un 5,4 per cento dei Paesi europei extra-Ue. L'Asia ha subito una contrazione, scendendo complessivamente al 32 per cento.

Davvero notevole il calo dell'Asia centrale, il cui impatto sul turnover complessivo è passato da 18,2 per cento del 2019 al 2,6 per cento dell'anno scorso.

Questo mutamento geografico si spiega ovviamente con la scelta di diverse imprese di "ritirarsi" da mercati molto distanti e quindi difficilmente raggiungibili in tempi di pandemia, rivolgendo la propria attenzione al "vicinato" europeo. La dinamica di ripresa economica in Asia e Africa, relativamente rapida e sostanziale rispetto ad altre aree del globo, potrebbe riportare l'attenzione delle consociate Oice verso i suddetti mercati emergenti.

Per quanto riguarda invece i comparti che nel 2020 hanno offerto le maggiori opportunità alle aziende di progettazione, il rapporto Oice mette al primo posto l'energia (il 69,5 per cento del totale), seguita dalle infrastrutture di

## Valore della produzione delle imprese italiane per area (2020)



Fonte: Oice - Report on the Foreign Activities of Italian Engineering, Architectural and Consultancy Companies (2020)





trasporto (11 per cento), dall'agricoltura (6 per cento) e dalle costruzioni e pianificazione urbanistica (5 per cento). I clienti privati sono stati nell'anno passato i principali partner delle aziende italiane occupate all'estero, con l'80 per cento del totale, mentre il settore pubblico e le imprese statali hanno pesato rispettivamente per l'8 e il 5,5 per cento.



Le consociate Oice sono consapevoli della necessità di dover mantenere la propria posizione consolidata sui mercati esteri, ma per fare ciò è necessario anche il pronto sostegno delle nostre istituzioni, ribadito a più riprese anche dalla Farnesina. Agire rapidamente e con forza permetterà a tutta questa rete di imprese di prepararsi al meglio per il futuro prossimo, quando auspicabilmente potrà riprendere appieno l'attività economica, anche verso i mercati più lontani, come quelli dell'Asia.

L'intervento pubblico nel contesto della crisi pandemica gode di un ampio sostegno fra le imprese del settore della progettazione. Questa collaborazione può e deve continuare anche negli anni a venire, per ribadire il ruolo cruciale delle società del comparto nel più ampio quadro di internazionalizzazione delle nostre imprese.



Per consultare il testo integrale del Rapporto Oice visita il sito:  
<https://www.oice.it/file/d19507ad1915614f6669449546b00b58>





## DICEMBRE 2020 LE PRINCIPALI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

	Settore: <b>ENERGIA</b>	Paese: <b>EMIRATI ARABI UNITI</b>	Azienda: <b>ENI in consorzio con thailandese PTTEP</b>	Progetto: <b>Diritti di esplorazione per il Blocco esplorativo 3, situato nell'offshore nord-occidentale dell'Emirato di Abu Dhabi</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>INGEGNERIA, COSTRUZIONI</b>	Paese: <b>INDIA</b>	Azienda: <b>Tecnimont (controllata Maire Tecnimont)</b>	Progetto: <b>Contratto Epc Lump Sum da parte di Indian Oil Corporation Limited per la realizzazione di nuove unità per la produzione di acido acrilico e butilacrilato</b>	Valore: <b>255 mln USD</b>
	Settore: <b>TELECOMUNICAZIONI</b>	Paese: <b>BRASILE</b>	Azienda: <b>Tim Brasil (controllata da Tim)</b>	Progetto: <b>Acquisto delle attività mobili del Gruppo Oi</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>ARMI</b>	Paese: <b>BRASILE</b>	Azienda: <b>Beretta</b>	Progetto: <b>Fornitura fino a 159 mila pistole in calibro 9x19 per le Forze dell'ordine</b>	Valore: <b>Fino a 57 mln EUR</b>
	Settore: <b>CYBER SECURITY</b>	Paese: <b>AMERICA LATINA</b>	Azienda: <b>Cy4Gate</b>	Progetto: <b>Fornitura soluzione software di cyber Intelligence con un cliente governativo</b>	Valore: <b>600mila USD</b>
	Settore: <b>CYBER SECURITY</b>	Paese: <b>UNIONE EUROPEA</b>	Azienda: <b>Cy4Gate</b>	Progetto: <b>Fornitura suite software per Cyber Situation Awareness in tempo reale per agenzia europea</b>	Valore: <b>825mila EUR</b>
	Settore: <b>INFRASTRUTTURE</b>	Paese: <b>OMAN</b>	Azienda: <b>Fisia Italimpianti</b>	Progetto: <b>Progettazione, fornitura e costruzione di due impianti di desalinizzazione</b>	Valore: <b>333 mln USD</b>
	Settore: <b>NAVALE</b>	Paese: <b>NORVEGIA</b>	Azienda: <b>Cy4Gate</b>	Progetto: <b>Costruzione di una nave per la posa di cavi sottomarini</b>	Valore: <b>N.D.</b>





## GENNAIO 2021 LE PRINCIPALI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

	Settore: <b>ENERGIA</b>	Paese: <b>DANIMARCA</b>	Azienda: <b>Var Energi (controllata Eni e HitecVision)</b>	Progetto: <b>Dieci licenze esplorative (cinque come operatore e altrettante come partner)</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>AUTOMOTIVE</b>	Paese: <b>COLOMBIA</b>	Azienda: <b>Enel X (Gruppo Enel)</b>	Progetto: <b>fornitura di 401 autobus completamente elettrici e due nuovissimi elettro-terminal per la ricarica degli stessi</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>ENERGIA</b>	Paese: <b>SUDAFRICA</b>	Azienda: <b>Saipem</b>	Progetto: <b>Sviluppo nel downstream del progetto Virginia Gas phase 2</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>ENERGIA</b>	Paese: <b>REGNO UNITO</b>	Azienda: <b>Eni</b>	Progetto: <b>licenza di esplorazione e produzione nel Mare del Nord britannico</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>ENERGIA</b>	Paese: <b>FRANCIA</b>	Azienda: <b>Leonardo</b>	Progetto: <b>licenza di esplorazione e produzione nel Mare del Nord britannico</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>AEROSPAZIO</b>	Paese: <b>**</b>	Azienda: <b>Consorzio Original guidato da E-Geos (Telespazio+Asi)</b>	Progetto: <b>Implementazione dell'European Ground Motion Service</b>	Valore: <b>N.D.</b>
	Settore: <b>AEROSPAZIO</b>	Paese: <b>**</b>	Azienda: <b>Officina Stellare</b>	Progetto: <b>Fornitura Gemini ricerca astronomica</b>	Valore: <b>2 Mln USD</b>

# #FARNESINAXLEIMPRESE

## OGNI GIORNO IN UN PODCAST

### INFO E OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

#FARNESINAXLEIMPRESE è su **Spreaker, Apple, Spotify, Google Podcast, Ansa Podcast** e sui **canali social del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**: pillole quotidiane, in onda dal lunedì al venerdì alle 8 del mattino, della durata di circa due minuti e destinate a chi vuole familiarizzare o restare aggiornato sulle opportunità che si creano nel mondo e sugli esempi virtuosi della nostra presenza imprenditoriale all'estero, in particolare nei settori più innovativi come **nuove tecnologie, tutela dell'ambiente, mondo delle start-up, economia circolare e crescita sostenibile**.

**CLICCA IL BOTTONE  
E VAI AL PODCAST**



Per ricevere la **Newsletter Diplomazia Economica Italiana** è sufficiente registrarsi a questo link:  
[https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/diplomaziaeconomica/informazioni-sui-mercati-esteri/newsletter](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/diplomaziaeconomica/informazioni-sui-mercati-esteri/newsletter)

Newsletter online realizzata da Agenzia Nova in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - Ufficio I (Promozione e coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del sistema economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Pubblicazione in formato elettronico.

#### MAECI



Responsabile della linea editoriale  
**Stefano Nicoletti**



Collaboratori di redazione del MAECI  
**Cristiana Alfieri, Paola Chiappetta  
Sonia Lombardi, Mario Savona**

#### AGENZIA NOVA



Redazione  
**Via Parigi, 11 - 00185 Roma**  
Direttore responsabile: **Enrico Singer**



Collegamenti  
**www.agenzianova.com**  
**redazione@agenzianova.com**



Per contattarci:  
**dgsp-01@esteri.it**

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.